CAMPO PROFUGHI DI POSUSJE
turno volontari 1-8.1.1993
(di fatto 4-10.1.1993)

Relazione attività

Responsabile: Myriam D'Andrea (membro Commissione Internazionale)

Partecipanti:

Alberto Belfiore, responsabile vettura (Croce Gialla di Ancona)
Regina Cotti (P.A. Cento)
Stefania Evangelisti
Lorenzo Faccioli (Gruppo Sommozzatori-Verona)
Claudia Falco (reporter conto A.N.P.AS.)
Mario Fratti (Croce Gialla di Ancona)
Orlando Giampieri (Croce Gialla di Ancona)
Marco Muraioli (Croce Gialla di Ancona)
Francesco Scarinci (Gruppo Sommozzatori- Verona)
Marco Taddia (P.A. Cento)
Guglielmo Venatori (Croce Gialla di Ancona)

N.B. I volontari del Gruppo Sommozzatori-Verona hanno poi rinunciato.

ATTIVITA' GIORNALIERA

Venerdi 1.1.93

Il primo incontro dei partecipanti é avvenuto al porto di Ancona la sera del 1.1.93. Alle ore 20.00 all'apertura dell'Agenzia Morandi veniva comunicato il rinvio del viaggio alla sera del 4.1.93, dal momento che per avverse condizioni del mare la nave non era partita da Spalato, la mattina del 1.1.93.

Il gruppo ,dopo una breve riunione presso la Croce Gialla di Ancona, decide di far ritorno alle rispettive sedi e di rinviare la partenza al lunedi successivo, anche se il periodo di permanenza dei volontari nel campo profughi risulterà ridotto.

Lunedi 4.1.93

Alle ore 20.00 il gruppo (decurtato di due volontari che hanno rinunciato: Faccioli e Scarinci di Verona) si ritrova al porto di Ancona, dove la nave ISTRA RIJEKA salperà solo alle ore 23.30.

Martedi 5.1.93

Alle ore 8.30 arrivo al Porto di Spalato. Disbrigo delle consuete pratiche doganali. Con il furgone messo a disposizione della Croce Gialla di Ancona, il gruppo parte alla volta del Campo Profughi: percorso Split-Posusje via Imotski.

Arrivo al campo nelle prime ore del pomeriggio. Incontro con IGORE PELLICCIARI (Dirigente dell'ARCI) , il quale illustra al gruppo dei volontari ANPAS le attività del campo e la situazione dei profughi, che al momento non supero le 250 unità.

Nel campo sta operando anche un gruppo internazionale di volontari del "GIRASOLE" che si occupa prevalentemente del rapporto con i profughi e delle necessità ricreative dei bambini (al momento circa 50).

L'autorità del campo é la Croce Rossa Internazionale,che operá tramite rappresentanti locali; nel campo opera un medico (una dottoressa profuga) che risulta assente da diversi giorni (e che non si farà viva per l'intero periodo di permanenza del nostro gruppo) che ha una stanza a disposizione al I piano della scuola dove é sistemato il campo profughi.

IGORE ci informa anche sul rapporto con le autorità locali, che vedono con simpatia e con gratitudine il lavoro dei volontari che vengono dall'estero.

Dopo una visita al campo i volontari prendono possesso dei loro alloggi, sistemandosi nella casa presa in affitto dall'ANPAS nella parte Sud di Posusje, immediatamente retrostante il BAR ATRIUM. (vedi All. 1).

Si procede quindi ad una suddivisione dei volontari in gruppi in base alle esigenze organizzative:

GRUPPO A: Belfiore, Fratti, Giampieri, Muraioli, Venatori (operatori tecnici in idraulica, falegnameria, elettricità, etc.)

GRUPPO B: Evangelisti, Cotti (riordino magazzini)

GRUPPO C: Falco, Taddia (documentazione fotografica)

RESPONSABILE: D'Andrea (problemi organizzativi, rapporti con le altre associazioni e con le autorità del campo ed amministrative locali, con medici ed ospedali)

La giornata si conclude con la cena. Il responsabile partecipa ad una cena offerta dalle autorità cittadine, dove ha modo di conoscere personalmente sia queste sia i responsabili locali della Croce Rossa.

Mercoledi 6.1.93

GRUPPO A:
- costruzione e messa in opera di scaffalature per la cucina da campo
- sistemazione di una stufa a gas per riscaldare l'ambiente "sala mensa"
- predisposizione di una serratura per la porta in legno della cucina del campo

GRUPPO B:
- sistemazione del magazzino alimentari e sgombero dello stesso dei rifiuti

GRUPPO C:
- documentazione fotografica delle attività del campo e della situazione dei rifugiati

RESPONSABILE: prende i primi contatti con il Comune e con la Croce Rossa per provvedere alle necessità sanitarie dei profughi; in particolare si sono evidenziati sia casi particolari (es: Sig.ra Rajika Karacic, con cancrena alle dita della mano destra) sia generali (carenze vitaminiche in tutti i bambini del campo)

Giovedi 7.1.93

GRUPPO A (con supporto del GRUPPO B):
- montaggio e messa in opera di altra scaffalatura per la cucina del campo
- costruzione di una scala in legno
- sistemazione e montaggio di un chiavistello per la porta del magazzino attrezzi
- sistemazione di un pannello in legno, per la chiusura della "finestra passavivande" della cucina del campo

GRUPPO B:
- supporto in cucina

GRUPPO C:
- come giorni precedenti

RESPONSABILE con volontari vari gruppi:
-sono stati effettuati due ricoveri, adattando il mezzo furgonato della Croce Gialla di Ancona:
1) al pronto soccorso di Posusje, caso di insufficienza respiratoria
2) all'ospedale di Duvno (in seguito ad accordi presi precedentemente con il Dr. Chris Morris delle United Nations) di Rajka Karacic nella speranza di poterla sottoporre ad intervento operatorio.

N.B. Nell' effettuare questo ricovero sono emersi i notevoli problemi di tipo sanitario dell'area, dalla difficoltà di trovare medicinali alla difficoltà di poter ricoverare negli ospedali i civili, (poiché negli ospedali di Duvno e di Spalato hanno precedenza, se non esclusività i casi di ricovero di militari), alla difficoltà di poter usufruire per i trasporti delle ambulanze del pronto soccorso di Posusje.

Venerdi 8.1.93

Alle ore 5.00 partenza dei volontari da Posusje; rimangono ad aspettare il turno successivo solo il responsabile e A.Belfiore (che porta a Spalato il gruppo che parte.

Ore 11.00 appuntamento in Comune con il referente amministrativo locale Ante Grubisic e con il Direttore sanitario del distretto Dr.Radosla Jurih (Internista): si prendono accordi preliminari per una collaborazione da parte dell'A.N.P.AS. per garantire appoggio medico alla struttura sanitaria locale, che si trova a dover sopperire anche alle necessità sanitarie dei profughi. Il Dr. Jurih fa presente la mancanza sia di medicinali, sia di reagenti per l'analisi del sangue e delle urine.

ore 12.30: partenza per Mostar, con lo scopo di rendersi conto della situazione ospedaliera. Visita veloce alla città nuova, la parte vecchia non é raggiungibile poiché sono stati minati tutti i ponti di collegamento sul Fiume Neretva. Cerchiamo di raggiungere il ponte turco, che si é salvato dalla distruzione, ma nella città si riprende a sparare, nonostante la tregua, così restiamo nella parte nuova e ci dirigiamo verso l'ospedale vecchio. Qui abbiamo contatti con il Vice-direttore del Reparto di Chirurgia (Dr.Martinovic) che ha già pronta una lista di medicinali (All.2).
ore 16.30: si torna all'ospedale di Duvno a riprendere la sig.ra

Kararic (non é stato possibile operarla)

ore 20.00: appuntamento in parrocchia da Padre Marinko (che parla molto bene l'italiano) e che ci fa da interprete per gli accordi con il Direttore Sanitario e l'Amministrazione locale. Si definisce la richiesta da parte della struttura sanitaria di Posusje all'ANPAS di un medico che appoggi la struttura, a prescindere che il medico si sistemi nel campo o presso il pronto soccorso di Posusje. Alla riunione é presente la responsabile del reparto di analisi del Pronto Soccorso (che parla italiano) che ci richiede copia di testi in italiano per il dosaggio dei reagenti nel laboratorio di analisi; Di questa richiesta si fa carico Belfiore. Il Dr. Jurih richiede inoltre una lista di medicinali per il pronto soccorso. Inoltre fa presente che le ambulanze che ha a disposizione sono in uno stato pessimo, che quindi ne servirebbero di nuove; inoltre fa richiesta di un o strumento per l'Elettrocardiogramma (ECG). (All. 3).

Inoltre ci comunicano il progetto che si intende portare avanti con i Cavalieri di Malta, di organizzare all'interno della scuola-campo profughi un piccolo ospedale (cioé delle stanze con letti per consentire il ricovero ed una breve degenza).

Viene proposta al responsabile ANPAS un'intervista con la Radio locale.

Sabato 9.1.93

Arrivo del nuovo turno di volontari ANPAS, più due volontari del Servizio Civile Internazionale (recuperati da Belfiore a Spalato).

D'Andrea organizza la pulizia del campo:ingresso della scuola e area esterna al fabbricato, sensibilizza altri volontari e profughi.

ore 10.00 Appuntamento con il Direttore Sanitario per fornire il pronto soccorso di medicinali, con parte delle scorte portate dall'A.N.P.AS.

Gran parte della giornata é trascorsa nel passaggio delle consegne al nuovo gruppo di cui é responsabile Sauro Giovagnoli della Croce Gialla di Ancona.

Ore 18.30: Intervista con Ljubo Kovac di Radio Posusje. Si richiede una registrazione dell'intervista. Padre Marinko ci ha fatto anche questa volta da interprete.

Domenica 10 .1.93

Ultime consegne e preparativi per la partenza.

Alle 15.00 si riparte alla volta di Spalato.

Viaggio di ritorno: incontro con Rita ed Ernesto Pollice, che organizzano frequentemente traspoprti di materiali per i profughi, utilizzando camion della Caritas. Si prendono indirizzi ed informazioni, onde potersi organizzare per eventuali invii di materiale dai magazzini di Falconara, ormai pieni.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Dall'esperienza fatta si possono trarre i seguenti suggerimenti:

1 - é necessario, per quanto comprensibilmente difficile, selezionare i partecipanti all'iniziativa. In ogni caso é indispensabile renderli ben consapevoli del fatto che non sono responsabili solo di fronte a se stessi , ma dell'intera riuscita del progetto, cioé che dalle loro eventuali leggerezze o atti di incoscienza ne viene ad essere danneggiata l'intera organizzazione;

2 - é indispensabile un collegamento effettivo tra i responsabili di ciascun gruppo, innanzitutto per garantire l'unitarietà del PROGETTO A.N.P.AS, inoltre per ottimizzare l'organizzazione interna dell'A.N.P.AS. sia per quanto riguarda le attività da svolgere nel campo profughi sia per gli impegni presi nei confronti delle autorità del campo ed amministrative locali. Ad esempio si sarebbe potuto evitare l'inutile arrivo ad Ancona (la sera del 1 gennaio) dei partecipanti del Gruppo 1-8 gennaio, se il gruppo precedente avesse avvisato in tempo della situazione delle linee marittime, cioé dell'impossibilità di partire via mare da Spalato;

3 - é indispensabile una sovrapposizione tra i turni di volontari, sia perché avvenga un effettivo passaggio delle consegne, sia perché il nuovo gruppo non si trovi a dover affrontare ex-novo i problemi che emergono nella fase di avvio delle attività;

4 - é altresì opportuno un coordinamento tra le varie Associazioni che partecipano al Progetto Campo Posusje, in modo da evitare, per quanto possibile, i conflitti di competenze (vista la oggettiva impossibilità di evitare gli eventuali conflitti caratteriali)

Myriam D'Andrea